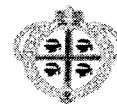




ENAS - Ente acque della Sardegna



12 – Relazione sulla gestione del Conto Consuntivo

Esercizio 2012

RELAZIONE SULLA GESTIONE

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Ente ha assunto la gestione del sistema idrico multisettoriale regionale, fino al mese di ottobre dello stesso anno, con un rapporto convenzionale bilaterale con i precedenti gestori e successivamente, a partire dal mese di novembre, in forma diretta.

Ciò in quanto si è data concreta attuazione alla legge regionale n. 19 del 6 dicembre 2006 di riforma del settore idrico regionale che, per quanto ci riguarda, ha trasformato l'Ente autonomo del Flumendosa, integrandolo e potenziandolo con importanti opere idrauliche e apporti di personale qualificato.

Gli esercizi 2009, 2010, 2011 e 2012 risultano pertanto di grande interesse in quanto, per la prima volta, si è dispiegata interamente l'attività istituzionale di gestione del sistema idrico multisettoriale regionale (SIMR).

E' Inoltre interessante verificare i risultati della gestione del 2012, in relazione ai precedenti esercizi ed in particolare a quelli del 2010 e 2011 che sono risultati tra i primi anni di effettiva e completa gestione del sistema idrico da parte dell'Ente.

L'ENTITÀ DEI VOLUMI EROGATI

A partire dall'anno 2005 è iniziato un ciclo idrologico positivo, ancora attivo, che ha avuto benefici effetti sull'entità delle riserve accumulate nei laghi artificiali e dunque nei confronti dei quantitativi d'acqua che si sono potuti erogare.

Anche nel 2012, come nei precedenti anni 2010 e 2011, non vi è stata alcuna limitazione nell'erogazione in nessuno dei tre settori d'utenza e in nessuna area dell'isola.

Mentre nel settore civile si è di fronte ad una sostanziale stabilità delle erogazioni, in ambito irriguo si è determinato un incremento di circa il 6 % nelle relative erogazioni, probabilmente dovute al prolungarsi delle elevate temperature ed all'assenza di precipitazioni nel periodo primaverile/autunnale, oltre alla modifica degli assetti colturali, in relazione alle scelte produttive del settore agricolo.

Per quanto concerne, poi, il settore industriale, si assiste ad una progressiva, sensibile riduzione delle relative erogazioni (già oltre il -13% nel periodo 2009/2008, - 4% nel 2010/2009 e - 6% nel 2011/2010) con un -8% raffrontando le erogazioni 2012 con quelle 2011, inevitabile conseguenza della crisi produttiva ormai generalizzata in tutto il territorio regionale.

Ente acque della Sardegna (ENAS)

Cagliari

Il confronto delle erogazioni dal sistema idrico multisettoriale regionale viene esposto nella seguente tabella.

	Acqua grezza per uso civile	Acqua grezza per uso irriguo	Acqua grezza per uso industriale	TOTALE
ANNO 2008 (milioni di mc)	225,4	334,8	31,6	591,8
ANNO 2009 (milioni di mc)	229,6	339,9	27,4	596,9
ANNO 2010 (milioni di mc)	220,1	326,4	26,2	572,7
ANNO 2011 (milioni di mc)	224,4	401,2	24,7	650,3
ANNO 2012 (milioni di mc)	230,1	425,3	22,7	678,1
VARIAZIONE 2009/08 (milioni di mc) (%)	4,2 1,9%	5,1 1,5%	-4,2 -13,3%	5,1 0,9%
VARIAZIONE 2010/09 (milioni di mc) (%)	-9,5 -4,1%	-13,5 -4,0%	-1,2 -4,4%	-24,2 -4,1%
VARIAZIONE 2011/10 (milioni di mc) (%)	4,3 2,0%	74,8 22,9%	-1,5 -5,7%	77,6 13,6%
VARIAZIONE 2012/11 (milioni di mc) (%)	5,7 2,5%	24,1 6,0%	-2,0 -8,2%	27,8 4,3%

IL PREZZO DELL'ACQUA

Il prezzo dell'acqua erogata dall'allora Ente Autonomo del Flumendosa, sino all'esercizio 2004 compreso, proposto dal medesimo Ente in sede di redazione del bilancio di previsione nel rispetto del vincolo del pareggio di bilancio, veniva fissato annualmente all'atto dell'approvazione del bilancio di previsione dell'Ente da parte dell'Amministrazione regionale, obbligatoria ai sensi della legge regionale n. 14/95 sul controllo e vigilanza degli enti.

L'Ente Autonomo del Flumendosa non ha mai goduto di alcun contributo in conto esercizio (ad eccezione di alcuni anni nei quali il contributo è stato attribuito all'Ente ma finalizzato a soccorrere le utenze irrigue).

A causa della rilevanza, nel bilancio dell'Ente, dei costi fissi, il prezzo dell'acqua è variato di anno in anno in relazione all'andamento della stagione idrologica e quindi del quantitativo complessivo d'acqua erogata per i diversi usi, come si deduce dai grafici sotto riportati.

In seguito all'entrata in vigore della legge regionale n. 19/2006, la somministrazione d'acqua per i diversi usi ed il relativo "*Piano per il recupero dei costi relativi ai servizi idrici per l'acqua all'ingrosso*", elaborato dalla Direzione Generale dell'Agenzia di Distretto Idrografico, viene adottato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino regionale che lo trasmette alla Giunta Regionale per la sua approvazione (art. 17 della legge).

Con Deliberazione n. 16/19 del 18.3.2008, la Giunta Regionale ha approvato il primo piano di recupero dei costi relativi ai servizi idrici effettuati dall'Ente Acque della Sardegna per l'acqua all'ingrosso, che ha costituito la base iniziale per la determinazione dei rientri economici dell'Ente per la fornitura dell'acqua alle diverse utenze.

Si rammenta che, da ultimo, in data 12.12.2012, con la deliberazione n. 12, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato il Piano generale dei volumi idrici da erogare, per l'anno 2012, dal sistema idrico multisettoriale regionale gestito da ENAS nonché la relativa *struttura tariffaria*.

L'art. 17 della L.R. 19/06, attribuisce infatti al Comitato istituzionale, il compito di stabilire annualmente i criteri per l'attuazione del sistema di definizione dei contributi al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua all'ingrosso tenendo conto:

- a) *dell'esigenza di incentivare la conservazione ed il risparmio della risorsa idrica per conseguire l'obiettivo di una gestione sostenibile;*
- b) *degli investimenti infrastrutturali effettuati e da effettuare, che contribuiscono al miglioramento della produttività, della qualità e dell'organizzazione del servizio idrico di gestione del sistema idrico multisettoriale regionale;*
- c) *dell'obiettivo di unificare i criteri di determinazione dei corrispettivi economici relativi al servizio di approvvigionamento idrico del sistema idrico multisettoriale regionale sull'intero territorio per categorie di utenze omogenee;*
- d) *delle conseguenze sociali, ambientali ed economiche del recupero dei costi per le diverse categorie di utenza;*
- e) *dell'esigenza di graduare nel tempo le eventuali variazioni dei contributi territorialmente vigenti al recupero dei costi.*

Il Piano per il recupero dei costi, adottato dal Comitato istituzionale, acquisisce efficacia successivamente all'approvazione dalla Giunta regionale.

Ed effettivamente, con Deliberazione n. 5/14 del 29.12.2013, la Giunta

Regionale ha approvato il Piano per il recupero dei costi relativi ai servizi idrici per l'anno 2012 caratterizzato, come detto successivamente, da una riduzione dei costi dell'acqua grezza erogata al settore irriguo.

Lo stesso art. 17 affida all'ENAS, soggetto gestore del sistema idrico regionale, il compito di riscuotere i corrispettivi economici per la fornitura dell'acqua all'ingrosso.

E' opportuno rammentare che nel 2008, primo anno di effettiva attività del nuovo Ente, la legge finanziaria regionale aveva assegnato a favore dell'ENAS un contributo, in conto esercizio, di 10 milioni di euro, il cui scopo principale, ai sensi del citato art 17 della legge 19, era quello di consentire un sensibile sostegno tariffario al settore irriguo.

L'assetto tariffario, stabilito a partire dal 2008 per l'acqua grezza per uso irriguo, è di 0,007 €/mc; inoltre, a partire dallo stesso anno, l'ENAS rimborsa al settore irriguo il costo dell'energia per l'erogazione in pressione dell'acqua irrigua.

La legge finanziaria regionale 2009 ha aumentato il contributo a favore dell'ENAS, sempre in conto esercizio, al valore di 17 milioni di euro, in prospettiva della possibilità di un ulteriore riduzione tariffaria dell'acqua grezza erogata, questa volta a favore del settore civile. Infatti, come accennato precedentemente, l'indicazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino è stata quella che *"Il nuovo assetto deve essere definito sulla base dell'obiettivo primario costituito dalla necessità di implementare e integrare l'azione di sostegno all'attuale gestione unitaria del servizio idrico integrato"*.

Effettivamente, il nuovo piano dei costi relativo all'esercizio 2009, è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 56/76 del 29.12.2009, che ha introdotto una radicale riduzione delle tariffe/contributo a carico del settore d'utenza civile.

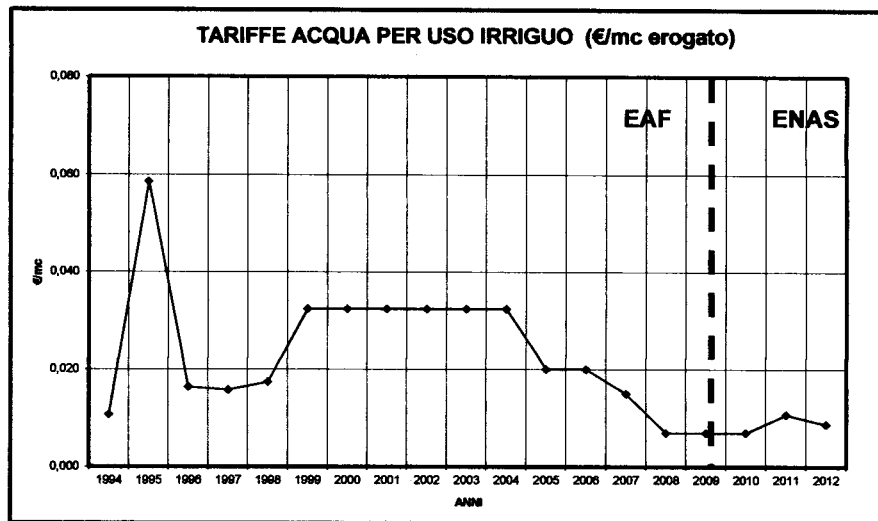
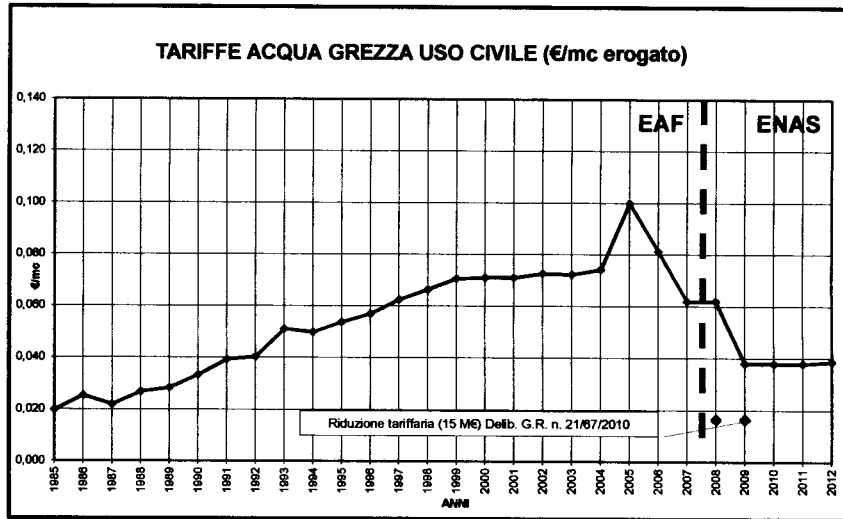
Va precisato, prima di riferire circa il piano tariffario deliberato dalla G.R. per l'esercizio 2010, che la stessa G.R., con Delibera n. 21/67 del 3.6.2010, aveva modificato retroattivamente, per i soli anni 2008 e 2009, la riduzione tariffaria dell'acqua grezza per gli usi civili a fronte di un contributo economico straordinario stabilito dalla legge finanziaria regionale.

Il Piano per il recupero dei costi relativi ai servizi idrici effettuati dall'Ente per l'anno 2012, approvato con Delibera di G.R. n. 5/14 del 29.01.2013, si caratterizza per la conferma dei valori complessivi adottati dalla G.R. nelle precedenti Delibere, attestando il contributo base per uso civile a 0,035 euro/mc, quello irriguo a 0,006 euro/mc. e quello industriale a 0,23 euro/mc confermando tuttavia, nel settore irriguo, dei criteri tariffari finalizzati in particolare ad una maggiore efficienza dell'uso della risorsa idrica.

Di seguito si rappresenta la serie storica dell'andamento delle tariffe medie (pesate sui volumi erogati) per la somministrazione dell'acqua grezza per le tre diverse tipologie d'utenza nell'arco dell'ultimo venticinquennio.

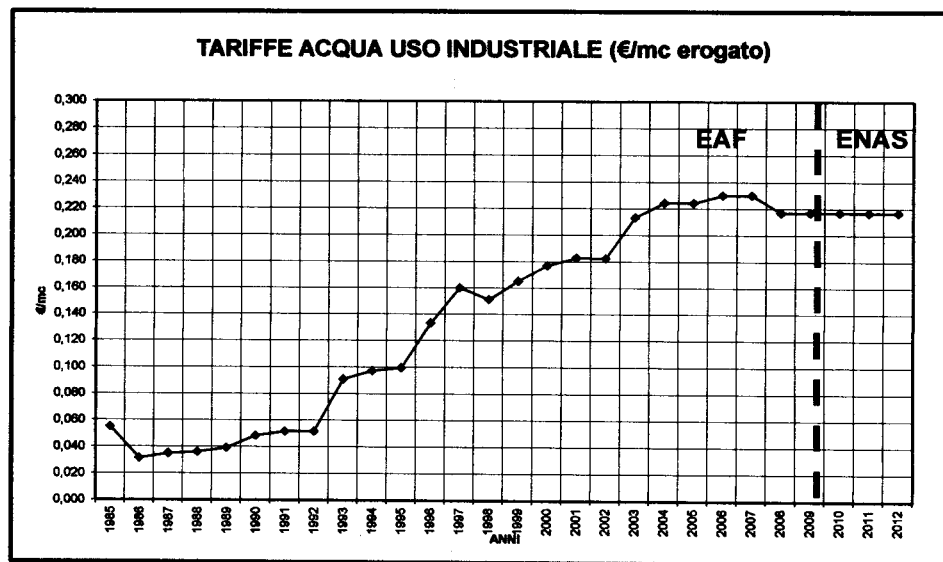
Ente acque della Sardegna (ENAS)

Cagliari



Ente acque della Sardegna (ENAS)

Cagliari



I CONTRIBUTI REGIONALI

A partire dall'anno di esercizio 2005, l'Amministrazione regionale ha destinato all'Ente un contributo in conto esercizio di 4 milioni di euro (art.5 comma 7, della L.R. n. 7) destinati alla "copertura dei maggiori costi energetici e di esercizio relativi al recupero delle risorse marginali del sistema Flumendosa-Campidano di approvvigionamento idrico multisettoriale dell'area meridionale della Sardegna". Tale contributo, ripetuto nella stessa misura negli anni 2006 e 2007, è stato destinato dall'Ente, in linea con le finalità regionali, alla riduzione delle tariffe idriche.

Nel 2005 è stata ridotta la tariffa per gli usi irrigui e nei successivi due anni sono state sensibilmente ridotte entrambe le tariffe, sia quelle per gli usi irrigui che quelle per gli usi potabili. Entrambe sono ritornate ai valori di dieci anni prima.

A partire dal 2007, con la L.R. 6 dicembre 2006 n. 19, l'Ente, ormai trasformato in Ente acque della Sardegna, eroga l'acqua per i diversi usi non più sulla base della tariffa ma sulla base di un "contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua all'ingrosso" (art. 21 della l.r.19).

Inoltre lo stesso art. 21 prevede che "La Regione ... omissis può concedere incentivi e contributi al soggetto gestore, a parziale copertura dei costi del servizio idrico multisettoriale, al fine di tener conto delle conseguenze sociali, ambientali, economiche del recupero dei costi a carico dei soggetti utilizzatori delle risorse idriche e delle specifiche condizioni geografiche e climatiche della Sardegna."

In effetti, nel 2008 l'Amministrazione regionale, con Deliberazione di Giunta n. 16/19 del 18.3.2008, ha ridotto radicalmente la tariffa/contributo irrigua, introducendo inoltre un innovativo principio secondo il quale, ai fini di una piena perequazione tra gli utenti irrigui serviti dai diversi sistemi idrici regionali, l'Ente è tenuto a fornire l'acqua per uso irriguo garantendo un eguale livello di pressione all'utenza; laddove, tale pressione non è garantita, l'Ente deve provvedere a

rimborsare ai Consorzi di bonifica i costi dell'energia necessaria all'erogazione in pressione dell'acqua irrigua.

Questo principio è stato poi ratificato dalla L.R. 23 maggio 2008 n. 6 art. 10, comma 3 *“..... la Regione assicura la fornitura idrica ai consorzi di bonifica tramite il soggetto gestore del sistema idrico multisettoriale regionale (ENAS) a valore energetico uniforme sul territorio regionale e tale da garantire l'alimentazione in pressione delle reti irrigue”*.

Per supportare adeguatamente tale politica tariffaria, il contributo a favore dell'Ente è stato aumentato al valore di 17 milioni di euro per l'esercizio 2009. Tale importo è stato confermato anche per l'esercizio 2010, mentre nel 2011 tale contributo è stato drasticamente ridotto a 13 milioni di euro..

Si precisa che tale contributo non è rimasto nella disponibilità dell'Ente, ma è servito a supportare la politica regionale in materia di riduzione tariffaria operata nel corso degli anni, in particolare l'importo di erogato a favore dei Consorzi di bonifica per il rimborso del costo dell'energia ha assunto il valore di 7 M€ nel 2009, 7.6 M€ nel 2010, 8.9 M€ nel 2011 e di circa 11.2 M€ nel 2012.

Si evidenzia, inoltre, che l'Amministrazione Regionale, fino al 2010, ha regolarmente assegnato all'Ente, con vincolo di destinazione, le risorse finanziarie necessarie ad eseguire gli interventi di manutenzione sulle opere appartenenti al Demanio idrico regionale, per garantirne l'efficienza nel tempo, e che tali risorse sono state addirittura azzerate dal 2011.

Si evidenzia che il sistema di opere idrauliche prese in carico dall'Ente dal momento dell'effettiva operatività della LR n° 19/2006, ha dimostrato uno scadente, se non grave, stato di conservazione. In questi anni l'ENAS ha potuto far fronte a diverse e importanti crisi del sistema idrico regionale che, come noto, non hanno provocato alcune conseguenze negative sull'utenza, grazie anche alla disponibilità delle risorse economiche destinate a tale scopo dall'Amministrazione Regionale.

E' chiaro che nell'ipotesi di diminuzione del contributo per gli anni 2013 e 2014, non sarà più possibile operare una razionale politica di manutenzione, e non si potrà far fronte alla minore contribuzione con un incremento tariffario, viste le attuali politiche di sostegno ai vari comparti di utenza.

Stante l'azzeramento delle risorse specifiche sul bilancio 2011, l'Ente è stato in grado di far fronte a tutti gli interventi di manutenzione straordinaria del medesimo esercizio finanziario, riducendo le proprie attività manutentive a quelle strettamente indispensabili, utilizzando in proposito le magre risorse reperite nel proprio bilancio.

Nel 2012, l'Ente ha ottenuto contributi regionali per 15 milioni di euro in conto esercizio (di cui oltre 11 milioni di euro ceduti ai Consorzi per rimborsi energetici) e per 1 milione di euro in conto capitale per le manutenzioni straordinarie.

Si segnala tuttavia che le necessità effettive di un sistema infrastrutturale così esteso e complesso, sono di gran lunga superiori, pertanto si confida in una

particolare attenzione da parte della Regione che permetta di garantire gli interventi necessari.

GLI INDICATORI DI GESTIONE SCELTI.

La valutazione del risultato di gestione dell'esercizio 2012, viene condotta seguendo gli stessi criteri adottati per la valutazione dei due esercizi precedenti.

In quelle sedi veniva analizzato il risultato di gestione secondo valori di riferimento in grado di fornire una indicazione circa l'efficienza complessiva dell'ente, in relazione al totale dei costi della produzione, al personale, al volume idrico erogato. Ciò a prescindere dai rientri economici derivanti dalla vendita dell'acqua, non più significativi sotto il profilo dell'efficienza, per i motivi sopra detti.

Il confronto riguarda gli esercizi 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012.

Il costo di produzione si è ridotto di circa il 7,6% attestandosi intorno al valore di 0,054 €/mc erogato. Il risultato è interessante per almeno due motivi: prima di tutto viene confermato per il terzo anno consecutivo il costo medio di produzione del metro cubo d'acqua dal sistema idrico multisettoriale che vale circa 0,055 €/mc e che dunque può considerarsi un valore di riferimento attendibile.

Il secondo è che tale valore dimostra una accresciuta efficienza dell'Ente che riesce a ridurre il costo di produzione anche in presenza di una contrazione del 4% del volume erogato.

Va sottolineato che tale risultato si è raggiunto grazie ad una situazione idrologica favorevole che ha portato a minori costi derivanti dall'acquisto dell'energia necessaria ai trasferimenti interbacino.

Anche l'indicatore relativo alla produzione per addetto, segnala un costante miglioramento, ancor più marcato se si effettua il confronto con la tendenza inversa segnalata dal volume d'acqua erogato per addetto.

Ente acque della Sardegna (ENAS)

Cagliari

			Totale costi di produzione per metro cubo d'acqua erogato (€)	Totale costi di produzione per addetto (€)	Volume d'acqua erogato per addetto (mc)
2008	costo di produzione (€)	34.685.265	0,0586	120.435	2.054.861
	erogazione (mc)	591,8			
	num. addetti	288			
2009	costo di produzione (€)	34.772.792	0,0583	114.384	1.963.487
	erogazione (mc)	596,9			
	num. addetti	304			
2010	costo di produzione (€)	33.052.728	0,0577	110.915	1.921.812
	erogazione (mc)	572,7			
	num. addetti	298			
2011	costo di produzione (€)	36.303.979	0,0558	121.013	2.167.767
	erogazione (mc)	650,3			
	num. addetti	300			
2012	costo di produzione (€)	38.150.944	0,0563	128.888	2.290.946
	erogazione (mc)	678,1			
	num. addetti	296			

In definitiva, il confronto fra gli ultimi tre esercizi appare soddisfacente, a conferma della rigorosa politica di bilancio che l'Amministrazione dell'Ente ha perseguito sin dal suo insediamento che ha consentito il raggiungimento dei buoni indici sopra descritti.

LA SINTESI DELLE VOCI DI ENTRATA E DI SPESA

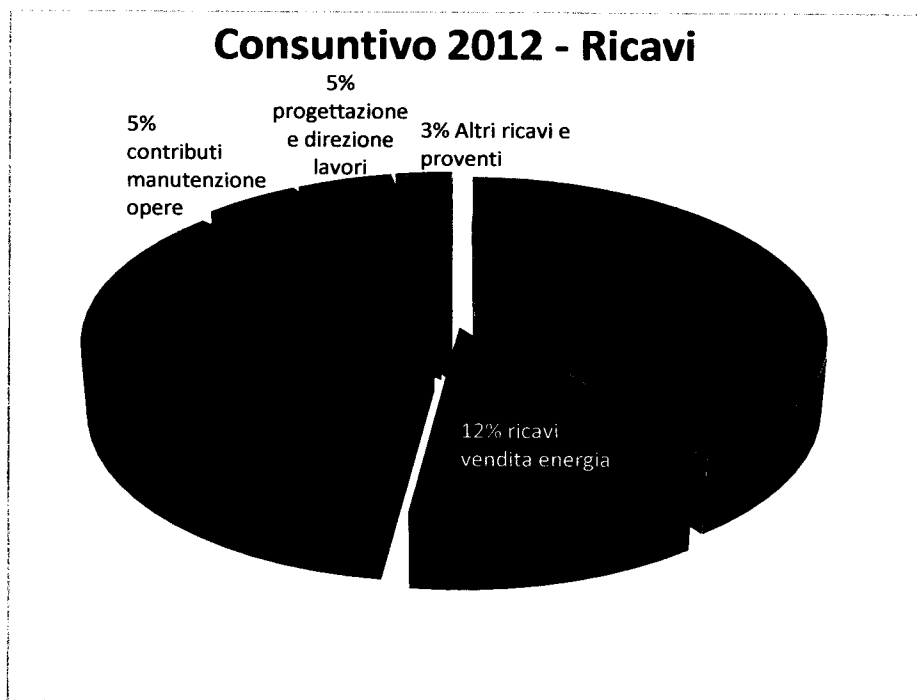
Le voci di entrata proprie dell'Ente (vendita acque ed energia) valgono il 50% delle entrate globali, il resto deriva da contributi regionali in conto esercizio ed in conto capitale (manutenzioni opere).

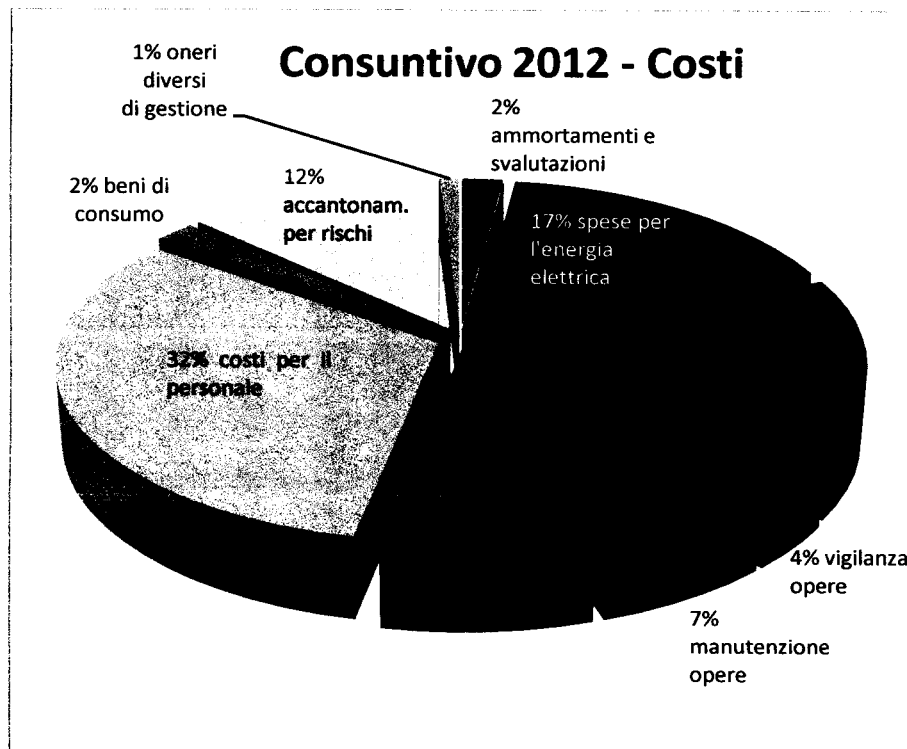
Rimane modesta la voce relativa alla vendita dell'energia idroelettrica prodotta, a conferma della necessità di interventi importanti che ne rafforzino efficienza e produttività, che risultano attualmente in esecuzione o di prossimo appalto (revamping centrali di Uvini e S. Miali- Fotovoltaico di Ottana). Viceversa, si mantiene su livelli significativi l'entità della voce relativa ai rimborsi per le attività di progettazione e direzione dei lavori per la realizzazione di nuove opere, affidati all'Ente in concessione. Si segnala che tale voce è di dimensione pari al costo del personale dipendente assegnato al Servizio Progetti e Costruzioni.

Per quanto riguarda l'analisi delle voci di uscita non vi è nulla da segnalare di differente rispetto al precedente esercizio.

Di seguito, si riportano le macro voci di Entrata e di Spesa, debitamente ripartite su due grafici a torta.

(...)





L'ANDAMENTO DEI CREDITI

Il modesto successo dell'Ente nell'azione di recupero dei crediti per le forniture dell'acqua, a partire da metà dell'esercizio 2006, che si era concretizzato nell'interruzione, per alcuni anni, del trend di crescita dell'ammontare del valore dei crediti, si è scontrato nel corso del 2009 con la grave crisi di solvibilità della Soc. Abbanoa, che, da allora, ha interrotto le erogazioni economiche a favore dell'ente per la somministrazione dell'acqua grezza ad uso civile.

Conseguentemente, la situazione complessiva dei crediti è andata progressivamente peggiorando, sino a raggiungere il valore di 55.527.841 € al 31 dicembre 2012.

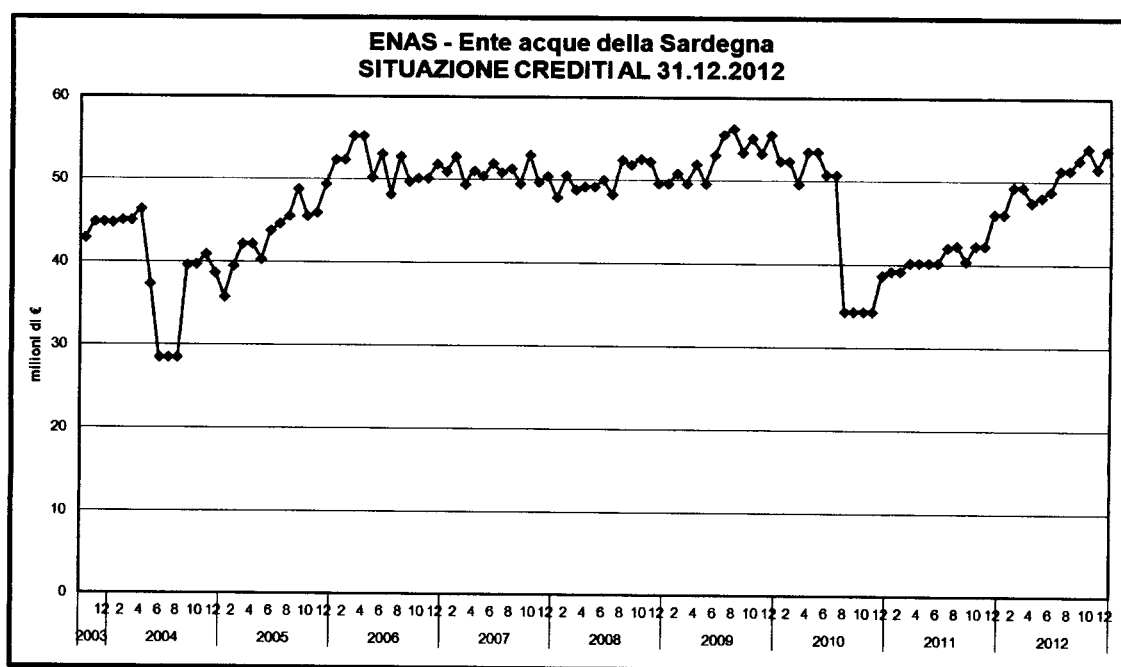
Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente assunse il 19.12.2008 la Deliberazione n. 86/08 di conferimento all'Avvocatura Distrettuale dello Stato dell'incarico di procedere al recupero del credito vantato dall'Ente.

Ancora prima, con Deliberazione n. 83/08, il Consiglio aveva conferito all'Avvocatura il mandato di procedere al recupero di un ulteriore credito (di entità non particolarmente rilevante) relativo allo svolgimento di analisi di laboratorio. Nei primi mesi dell'anno 2010 questo credito è stato recuperato dall'Ente in esito ad una procedura esecutiva, e di pignoramento presso terzi, della somma dovuta.

Con l'approvazione della legge finanziaria 2010 la Regione Sardegna ha

manifestato concretamente la volontà di soccorrere la situazione debitoria di Abbanoa nei confronti dell'ENAS, assegnando all'Ente un contributo straordinario di 15 M€, che ha determinato una equivalente riduzione del debito di Abbanoa, ed ha consentito all'Ente di poter disporre per l'esercizio 2010 di una situazione di adeguata liquidità.

Allo stato attuale, al termine dell'esercizio 2012, bisogna rilevare che la situazione debitoria di Abbanoa nei confronti dell'Ente rimane elevatissima e cresce al ritmo di circa 8,7 M€ all'anno (alle vigenti tariffe approvate dalla Regione), ma soprattutto preoccupa l'atteggiamento della Soc. Abbanoa che, se si esclude il pignoramento di circa 2 milioni di euro sul ccb della Società, operato nel mese di dicembre u.s., mantiene sempre un atteggiamento di chiusura ad adempiere alle proprie obbligazioni, nonostante un'apparente disponibilità a cedere mensilmente quote dei crediti verso le ASL.



I crediti più rilevanti, alla data del 31.12.2012, sono quelli per la forniture d'acqua grezza per uso civile dal 2006 al 2012 verso la Soc. Abbanoa S.p.A. che ammontano a 43,9 M€; oltre questi ultimi vi sono ulteriori crediti, per 2,4 M€, per il cui recupero è stata incaricata l'Avvocatura distrettuale dello Stato.

Crediti per un ammontare di 2,6 M€ (CACIP) sono oggetto di trattativa stragiudiziale, crediti per 3,4 M€ sono in corso di liquidazione da parte del Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale a seguito di piano di restituzione ed infine 5,1 M€ sono crediti a flusso regolare.

L'AMBIENTE DI LAVORO

Nella seguente tabella viene riportata la situazione delle presenze di personale in organico dell'ente alla data del 31.12.2012.

	DOTAZIONE ORGANICA	PRESENZE	VACANZE / ESUBERI	STATO
CATEGORIA D	105	86	- 19	vacanza
CATEGORIA C	90	85	- 5	vacanza
CATEGORIA B	111	121	+ 10	esubero
CATEGORIA A	4	4	0	-
TOTALE	310	296	- 14	vacanza

Nel corso del 2012, il numero delle presenze complessive si è ridotto di 3 unità in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro per limiti di età, a cui non ha fatto seguito la sostituzione con nuovo personale.

Si precisa che, ai sensi del contratto collettivo di lavoro del personale della Regione e degli Enti regionali, nella categoria A viene inquadrato il personale in possesso di titolo di studio della scuola dell'obbligo, nella B il personale con attestato di specializzazione, nella C il personale diplomato, nella D il personale laureato.

Il sistema organizzativo degli uffici ed il rapporto di lavoro del personale dipendente è disciplinato, come per l'amministrazione regionale, dalla legge regionale n. 31/1998 e successive modifiche e integrazioni.

A tutto il personale dipendente, dirigente e non, si applica il contratto collettivo di lavoro per il personale dipendente e dirigente dell'Amministrazione regionale e degli Enti strumentali.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Il fabbisogno energetico medio annuo dell'Ente è pari a 135 GWh, risultante dalla somma di 46 GWh del sistema idrico multisettoriale diretto e 89 GWh del sistema idrico multisettoriale indiretto (necessari all'erogazione in pressione l'acqua per uso irriguo).

In ragione delle specifiche indicazioni provenienti dall'Amministrazione regionale e dell'esigenza di rafforzare il contributo del comparto al conto economico dell'Ente, si sta dedicando grande attenzione al potenziamento della produzione energetica. Alcuni risultati positivi possono essere già evidenziati.

Nel corso del 2008 sono regolarmente entrate in produzione le due minicentrali idroelettriche di S. Lorenzo e Simbirizzi. Sono inoltre in produzione i due piccoli impianti fotovoltaici di Cixerri e Simbirizzi, che hanno consentito all'Ente di

dotarsi di una propria capacità tecnica nella progettazione, esecuzione e gestione di tale tipologia di impianti.

L'Amministrazione regionale ha destinato ulteriori risorse finanziarie a favore dell'Ente per consentire il nuovo appalto del revamping delle due centrali idroelettriche di Uvini e S. Miali, che è stato bandito negli ultimi mesi del 2010 ed i cui lavori sono stati consegnati nell'ottobre 2012, e procedono secondo crono programma, prevedendosi l'ultimazione nel secondo semestre del 2014.

Infine, con Delibera di Giunta n. 62/19 del 14.11.2008 la Regione ha approvato il programma di potenziamento della capacità produttiva dell'Ente nel settore dell'energia rinnovabile, finalizzato al raggiungimento del pareggio del bilancio energetico, con la contemporanea assegnazione di specifiche e importanti risorse finanziarie.

In ragione di ciò, l'Ente ritiene di dover concentrare su questo tema, ancora per il prossimo quadriennio, importanti risorse tecniche con lo scopo di raggiungere l'autosufficienza energetica entro il 2016 e, possibilmente, l'autonomia di bilancio senza contributi regionali.

I programmi di potenziamento della produzione in questo settore riguardano: a) il *revamping* delle centrali di Uvini e S. Miali (la prima, situata all'opera di presa dell'invaso del Mulargia, è attualmente inattiva) i cui lavori sono in corso di esecuzione; b) l'acquisizione delle due centrali Enel denominate Tirso 1 e 2, situate a valle delle due dighe di Cantoniera e Pranu Antoni.

Al compimento di tutti questi programmi, progressivamente dal 2014 al 2018, la produzione di energia dell'Ente crescerà dall'attuale valore annuo di 26 GWh al valore di circa 81 GWh.

Preso atto che la potenzialità idroelettrica regionale non presenta ulteriori significativi margini di utilizzo, la fonte energetica più interessante, sotto il profilo della produttività, risulta essere quella di origine eolica.

Per ottenere una produzione annua media di 55 GWh, per il raggiungimento dell'obiettivo dell'autosufficienza energetica, è necessario realizzare uno o più campi per una potenza totale installata pari a 35 MW (valore di producibilità specifica stimata con elevata cautela).

I campi eolici, potranno essere localizzati nelle due zone industriali (e relativi *buffers*) di Macchiareddu e Villacidro. La scelta definitiva potrà essere effettuata, una volta ottenuta la disponibilità dei terreni e tutte le autorizzazioni necessarie.

Si segnala, a questo proposito, che l'Assessore della Difesa dell'Ambiente ha comunicato con propria nota prot. n° 14912 del 23.06.2010 il proprio assenso alle localizzazioni sopra elencate e che l'ente sta provvedendo alla realizzazione di due torri anemometriche per il rilevamento dei dati di vento, propedeutici alla progettazione preliminare/definitiva degli impianti.

Sulla base degli studi preliminari realizzati, l'iniziativa è manifestamente

conveniente sotto il profilo economico (TIR = 12,75%). L'assunzione di un valore di producibilità specifica assai cautelativo consente ampi margini nella localizzazione dell'impianto e lascia aperta la possibilità di ottenere ulteriori elevati margini di rientro economico.

Per il finanziamento dei campi eolici è stata avanzata specifica istanza all'Ass.to reg.le dei LL.PP. ai fini dell'inserimento nel prossimo APQ 2014/2020.

Va inoltre sottolineato che il bilancio economico dell'energia tiene conto del suo attuale assetto operativo, il quale, rispetto alle opportunità di autoconsumo, prevede che tutta l'energia prodotta venga ceduta sul mercato. Pertanto, il bilancio sopra esposto, rappresenta una condizione suscettibile di consistenti miglioramenti, una volta che l'Ente sarà in grado di gestire in modo ottimale il proprio bilanciamento energetico.

I RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTA AL CONTROLLO DI QUEST'ULTIME

L'Ente non ha alcun collegamento e non esercita alcun controllo nei confronti di imprese di alcun genere pubbliche o private.

L'Ente è soggetto al controllo della Regione Sardegna, in particolare da parte dell'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici. In controllo regionale è esercitato ai sensi della legge regionale n. 14/1995.

L'Ente esegue per conto della Regione, nelle forme della concessione o della delega, lo studio, la progettazione, l'appalto e la direzione dell'esecuzione dei lavori di importanti opere pubbliche. L'elenco di tali attività è riportato, con il relativo stato di attuazione, in allegato alla relazione del bilancio di previsione.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si evidenzia che dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'Ente tende verso il raggiungimento di una maggiore efficienza di gestione perseguendo due principali obiettivi:

- il potenziamento della produzione nel settore dell'energia rinnovabile (idroelettrica, eolica, solare), della quale si è già detto precedentemente,
- la transizione gestionale verso il telecontrollo e telecomando che consenta una progressiva riduzione della presenza degli operatori sulle opere e migliori i tempi di reazione e l'efficienza gestionale.

Il Commissario Straordinario

Dott. Davide Galantuomo